

Friuli, Sardegna e Molise escono per prime dalla zona gialla: addio coprifuoco e subito le riaperture  
Il 7 giugno seguirà la Liguria, con Veneto, Umbria, Abruzzo: metà Paese vede l'uscita dal tunnel

# Da lunedì 3 milioni in zona bianca Figliuolo: «Iniezioni in discoteca»

## IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

**P**oco più di tre milioni di italiani si preparano a vestirsi di bianco. Sono quelli che abitano in Friuli Venezia-Giulia, Sardegna e Molise, regioni che oggi, per il terzo monitoraggio consecutivo, confermeranno un'incidenza settimanale inferiore a 50 casi per 100mila abitanti. E quindi da lunedì conquisteranno il ritorno alla vita senza restrizioni o quasi, con l'addio al coprifuoco e l'anticipo di tutte le riaperture previste nelle prossime settimane per la fascia gialla: dalle piscine al chiuso ai parchi tematici, dai convegni alle fiere, dalle sale giochi alle feste di matrimonio.

Uno scenario in cui, una settimana dopo (7 giugno), si ritroverà anche la Liguria, insie-

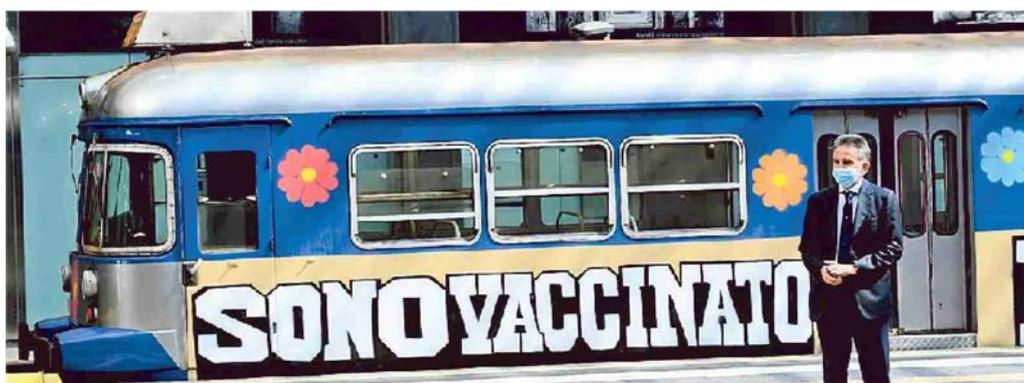
me a Veneto, Umbria e Abruzzo. A seguire, il 14 giugno, toccherà a Lombardia, Piemonte, Provincia di Trento, Emilia-Romagna, Lazio e Puglia, regioni appena scese sotto la soglia di rischio prevista per la zona bianca. Di fatto, tra poco più di due settimane metà del Paese sarà tornato a una quotidianità quasi normale. Che, però, ancora non contempla il ballo. Nelle Regioni pronte a tingersi di bianco, infatti, i presidenti stanno lavorando alle ordinanze che regolamenteranno le riaperture, con l'intenzione di autorizzare anche le discoteche, ma solo per i servizi di bar e ristorante, senza possibilità di scatenarsi in pista.

Il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, ha inviato al Comitato tecnico scientifico e alla Conferenza delle Regioni il protocollo messo a punto dal Silb, il sindacato dei gestori dei locali da ballo, chiedendo di valutare la possibile riapertura in sicurezza proprio sulla base delle indicazioni contenute nel vademecum. E, soprattutto, di considerare l'ipotesi di vaccinare i più giovani

all'interno dei locali: una proposta avanzata dal sindacato che ha dato la disponibilità a organizzare degli "open day". Mentre già si guarda all'immunizzazione dei ragazzi da 12 anni in su con il vaccino Pfizer: «Da metà giugno apriamo le prenotazioni anche per loro, aspettiamo solo il via libera dell'Ena», annuncia l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato.

Del resto, i numeri della campagna vaccinale portano il generale Figliuolo a ragionare su un'ordinanza che consenta presto una liberalizzazione delle prenotazioni, a prescindere dall'età. Undici milioni di italiani sono immunizzati contro il Covid, altrettanti hanno ricevuto la prima dose, quindi il 37% della popolazione ha una protezione totale o parziale. L'effetto è un crollo, negli ultimi 50 giorni, dei ricoveri in ospedale (-70%) e nelle terapie intensive (-65%), secondo il rapporto della Fondazione Gimbe, che però ribadisce il ritardo nelle fasce d'età più a rischio: il 30% tra i 60 e i 69 anni non ha ricevuto neanche una dose - circa 3,7 milioni di persone -, il 18% tra i 70 e i 79 an-

ni. Ci sono discrepanze tra le Regioni, uno dei motivi che rende difficile la vaccinazione in vacanza, che rischierebbe di far trascurare i residenti se mancassero le dosi. «Il Governo chiede alle Regioni il rispetto del Piano vaccinale - dice la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini - se poi ci sono Regioni che riescono a vaccinare i turisti, basta che seguano le indicazioni e non mettano a rischio i fragili». —



Un treno della metropolitana di superficie a Napoli con il graffito "Sono vaccinato"

ANSA



Peso:30%